MARTEDÌ 9 AGOSTO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 220

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL GEOLOGO MARIO PILEGGI SUGGERISCE DI NON ABBASSARE LA GUARDIA DI FRONTE AI BUONI RISULTATI

MIGLIORA QUALITÀ DEL MARE IN CALABRIA MA È NECESSARIO FARE PIÙ INFORMAZIONE

ESSENDO NEL PIENO DELLA STAGIONE BALNEARE, SULLE SPIAGGE SI TROVANO MILIONI DI PERSONE CHE DEVONO ESSERE AGGIORNATE E INFORMATE SUI TRATTI DI MARE CON DIVIETO DI BALNEAZIONE

IL PRESIDENTE FILIPPO MANCUSO

NEL CONTRASTO AI ROGHI NECESSARIA ANCHE VIGILANZA DEI CITTADINI

MARE PULITO

IL PRESIDENTE OCCHIUTO:SONO STATI REALIZZATI 137 REPORT

FIRMATO L'APPELLO PER IL CLIMA

IL SINDACO FIORITA: CATANZARO SARÀ ESEMPIO VIRTUOSO DI CITTÀ GREEN

SITUAZIONE COVID CALABRIA

8 agosto 2022
+ 612 positivi

A SAN DEMETRIO CORONE IL 40ESIMO FESTIVAL DELLA CANZONE ARBERESHE

IPSE DIXIT

GIUSEPPE TUCCIO

[Primario di Pediatria a Soverato]

«Sono tanti gli adolescenti ad arrivare al pronto soccorso in coma etilico, ignari delle conseguenze che può avere l'abuso di alcol. Prliamo anche di intossicazioni che portano a differenti livelli di coma: da quello di primo grado a quelli che rischiedono ricoveri in terapia intensiva. Fortunatamente, non abbiamo registrato finora casi estremi e siamo riuscii a contenere gli interventi in ricoveri brevi, ma è importante sensibilizzare gli adolescenti e le famiglie sul tema, anche perché spesso i genitori, avvisati in piena notte, confermano di non essere a conoscenza dei comportamenti rischiosi dei figli»

L'OPINIONE / EMILIO ERRIGO

REGGIO, UNA CITTÀ BELLISSIMA E CHIACCHIERONA

PROVINCIA DI COSENZA

PRESENTATO IL PORTALE "TUFFIAMOCI"

AFRICO

L'EVENTO "AFRICO TRA STORIA E RELIGIONE"

LORICA
Torna la manifestazione Lorica libro amica
Dal 12 al 14 agosto

PORTIGLIOLA
In scena l'omaggio a Pasolini
Stasera alle 21.30

GIOIOSA IONICA
Al via il Gioiosa Beer Village
Da oggi

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

MAGNA GRAECIA FILM FESTIVAL

"LA VOGLIA MATTA DI VIVERE" DEL REGISTA RICKY TOGNAZZI

CAMPANA

L'ORATORIO DON BOSCO DONA RICARICHE A ENERGIA SOALE

POLIA

GRANDE SUCCESSO PER WOODWARDIA RADICANS

MONTEPAONE

A PALAZZO PYRRÒ GLI SCATTI DI GREGORIO RATTÀ

IL GEOLOGO MARIO PILEGGI SUGGERISCE DI NON ABBASSARE LA GUARDIA DI FRONTE AI BUONI RISULTATI

MIGLIORA QUALITÀ DEL MARE IN CALABRIA MA È NECESSARIO FARE PIÙ INFORMAZIONE

di **MARIO PILEGGI**

I riflettori accesi sullo stato di salute dei mari ed i vari interventi attivati dalla Regione prima e dopo l'apertura dell'attuale stagione balneare hanno contribuito a ridurre sensibilmente gli scarichi inquinanti nel mare con rilevante miglioramento della qualità delle acque adibite alla balneazione.

Riflettori da non spegnere ora che entriamo nel pieno della stagione balneare e sulle spiagge si trovano milioni di persone che devono essere informate e informarsi sulla qualità delle acque di balneazione e sui tanti tratti di mare con divieto di balneazione temporaneo e permanente per inquinamento.

Informazioni che da parte degli Enti preposti, in particolare Comuni e Ministero della Salute, continuano ad essere carenti, contraddittorie e non rispettano la normativa vigente per tutelare la salute di bagnanti e migliorare la qualità delle acque inquinate.

Non si vedono sulle spiagge del Tirreno e dello Jonio tutti i cartelli che dovrebbero essere esposti e bene in evidenza per informare i bagnanti su dove iniziano e terminano i divieti di balneazione per inquinamento e la loro causa e durata. E neanche si vedono gli oltre 1300 Cartelli, in corrispondenza di inizio e fine di ognuna delle circa 630 aree adibite alla balneazione, con esposti i dati sulla qualità delle acque e i profili delle stesse aree monitorate con analisi mensili dall'Arpacal.

All'assenza della cartellonistica sulle spiagge, in corrispondenza dell'inizio e termine di ogni area di balneazione, di competenza dei comuni si aggiunge l'assenza di un sito regionale informativo, georeferenziato ed aggiornato in tempo reale sulla qualità delle acque di balneazione come avviene in tante altre regioni del BelPaese.

Esiste soltanto il Portale web dell'Agenza Regionale per la Protezione dell'Ambiente nel quale, in merito alle informazioni sulle acque di balneazione, si trova scritto: "Clicca qui per accedere all'area dedicata alle news sulla balneazione in Calabria" che rinvia ad un ulteriore Link dove si legge: "In questa sezione saranno pubblicate tutte le news relative al monitoraggio delle acque di balneazione" e che mostra un elenco dove la notizia più recente è quella del 18 Agosto del 2021 su "ritornano conformi i punti di Scalea"

In pratica per informazioni su dove si trovano i divieti di balneazione e sulla qualità delle acque di balneazione della Calabria l'unico strumento attualmente disponibile è il Portale del Ministero della Salute dove continuano a comparire dati contraddittori e carenze informative come quelle da noi più volte denunciate ma solo parte corrette in pochi comuni.

In proposito, sono da evidenziare due esempi di aree di balneazione del Tirreno vibonese ricadenti nel Golfo di Sant'Eufemia.

Il primo esempio è quello dell'area denominata "La Rocchetta" della lunghezza di 1.730 metri nel comune di Briatico della Provincia di Vibo Valentia. Questa area identificata col codice IT018102003002 è l'unica nella Mappa del Ministero della Salute riportata in rosso e, quindi, di qualità Scarsa e vietata per inquinamento. La stessa è l'unica area in rosso in tutto il Golfo di Sant'Eufemia.

Se poi si aprono i documenti con le analisi mensili delle acque del 2021 e 2022 disponibili sul Portale del Ministero della Salute si legge invece che le acque della stessa località "La Rocchetta" sono indicate balneabili e classificate di qualità Eccellente.

Ma c'è di più: la qualità dell'acqua della medesima area La Rocchetta con codice identificativo IT018102003002 risulta invece classificata di qualità Buona nell'Allegato B del Decreto di Classificazione Acque Balneazione della Regione Calabria 2022. Nello stesso Decreto regionale l'unica area classificata di qualità scarsa nella Provincia di Vibo Valentia è quella denominata "200 MT A DX F. Mesima" all'esterno del Golfo di Sant'Eufemia.

Inoltre, e al contrario di quanto indicato dal Ministero della Salute, la Mappa del Portale sulla qualità delle acque dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) indica l'area "La Rocchetta" IT018102003002 come balneabile e di qualità Eccellente.

►►►

► ► ► Stato di salute dei mari in Calabria

L'altro esempio di dati e indicazioni contrastanti tra Decreto regionale sulla classificazione delle acque di balneazione, Ministero della salute e Agenzia Europea dell'Ambiente è quello dell'area denominata "1.400 MT. Sud Torre Marina" nel comune di Ricadi. Questa area della lunghezza di 1.330 metri, con codice identificativo IT018102030005 è riportata tra le aree di balneazione classificate di qualità Eccellente nell'Allegato B del Decreto di Classificazione Acque Balneazione della Regione Calabria 2022. E sulla Mappa del Ministero della Salute è ricoperta dal retino verde come area balneabile. Al contrario di quanto indica la Mappa del Portale Agenzia europea dell'ambiente (AEA) dove invece l'area con codice IT018102030005 è indicata di qualità scarsa e vietata alla balneazione.
Sul sito del Ministero della Salute anche per quest'altra area si rileva il contrasto tra quanto evidenziato nella Mappa e quanto riportato nei documenti con le analisi. Infatti: nella Mappa appare colorata in verde e, quindi, indicata balneabile mentre nei documenti relativi alle analisi mensili del 2021 e 2022 viene indicata di qualità Scarsa, e quindi, da vietare alla balneazione.
I dati e gli esempi sopra accennati evidenziano la necessità di far rispettare l'obbligo esistente in ogni Paese dell'Unione europea di fornire per ognuna delle 630 aree di balneazione della Calabria le informazioni necessarie per permettere alle persone di prendere decisioni informate su dove fare il bagno senza rischi per la salute; e per consentire la partecipazione al processo decisionale di miglioramento della qualità delle acque e dell'ambiente lungo i 716 Km di costa della Regione caratterizzate da specificità geologiche e biodiversità uniche nel Mediterraneo. ●

MANCUSO: NEL CONTRASTO AI ROGHI È NECESSARIA VIGILANZA DEI CITTADINI

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha evidenziato come, accanto all'impegno del presidente della Regione, Roberto Occhiuto, agli incendi, «è necessario che si abbia, per stroncare questi odiosi attentati contro la natura, anche la vigilanza responsabile dei singoli cittadini».
«Ai fenomeni estremi discendenti dai mutamenti climatici in atto – ha spiegato – che configurano scenari ambientali inediti e mettono l'umanità di fronte a problematiche di difficile soluzione, non possiamo consentire che si aggiunga la distruzione dolosa che manda in fumo migliaia di ettari di aree boschive e vegetazione, toglie l'habitat agli animali e restringe gli spazi alle persone e alle attività economiche. L'indignazione da sola non basta».
«Ci vuole la massima attenzione di tutti – ha ribadito – perché gli incendi provocati non sono solo un grave reato da perseguire con intransigenza e rigore, ma una violenza inaudita ai danni delle nostre comunità. È dunque fondamentale che le centinaia di uomini, tra vigili del fuoco, guardie forestali e volontari che lottano duramente contro i roghi e a cui va il nostro ringraziamento per l' impegno che quotidianamente dispiegano, possano contare sulla vigilanza efficace e il contrasto preventivo non solo delle istituzioni pubbliche a ogni livello, dei Parchi e delle Aree protette, dei proprietari dei fondi, cui è richiesta diligenza nell'eliminazione di sterpaglie e rifiuti, ma soprattutto sulla collaborazione dei singoli cittadini».
«Ogni sottovalutazione di questa ostinata patologia sociale, infatti, contribuisce ad acutizzare la ferita profonda alla natura e alla biodiversità, depauperando – ha concluso il Presidente dell'Assemblea legislativa regionale – il patrimonio ambientale di una regione come la Calabria, che ha un indice di boscosità tra i più elevati d'Italia da salvaguardare e mettere a valore, per promuovere sviluppo sostenibile e nuova occupazione». ●

OCCHIUTO: REALIZZATI 137 REPORT PER MARE PULITO

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha reso noto che in merito all'operazione Mare Pulito, sono stati realizzati 137 report – tra depuratori, coste e fiumi) grazie al coinvolgimento di oltre 30 tecnici della Regione.
Nello specifico, tra le attività fatte sono state svolte verifica del funzionamento dei depuratori, analisi delle acque marine, verifica e ispezione degli scarichi illegali.
«In due Comuni sono state rilevate ancora anomalie. (Continuate a segnalarci questi casi indicando con precisione la zona) – ha detto Occhiuto –. Il maltempo previsto in questa settimana non agevolerà le operazioni in corso, ma proseguiamo senza tentennamenti».
Proprio nei giorni scorsi, il Governatore riferiva di «ricevere ogni giorno tantissimi messaggi da parte di cittadini calabresi che amano il mare, e come me non si arrendono» e che «le stiamo provando tutte» e che «stanno arrivando importanti risultati, ma non ci accontentiamo».
Occhiuto, infatti, scriveva che «alcuni amministratori voltano le spalle ai problemi. Io no. Io non mollo. Oggi qualcuno segnala delle anomalie in alcuni tratti delle nostre coste e fa bene a farlo perché non possiamo più accettare di vedere il mare sporco o inquinato».

«Da quest'anno – ha proseguito – migliaia di tonnellate di fanghi e reflui non finiscono più nel nostro mare grazie agli interventi che abbiamo realizzato per rimettere in funzione depuratori e pompe di sollevamento. Non era mai accaduto prima (purtroppo). Va però ribadita un'amara verità: ci sono ancora troppe irregolarità e illegalità, e non possiamo far finta di nulla».
«Certo, abbiamo migliorato almeno del 40% le condizioni delle acque marine – rispetto al trend degli scorsi anni -, ma non ci accontentiamo – ha rimarcato –. Vogliamo fare ancora di più. Vogliamo istituire un catasto degli scarichi e predisporre interventi strutturali da eseguire sul collettamento di ogni immobile presente sul territorio calabrese. Una sfida gigantesca, che comporterà un piano di azioni di 36 mesi, ma che dobbiamo vincere ad ogni costo». ●

AD AFRICO L'EVENTO "AFRICO TRA STORIA E RELIGIONE"

Questa sera, ad Africo, alle 21, a Piazza San Salvatore, è in programma la manifestazione Africo tra Storia e Religione organizzato dall'Associazione BeCal.
L'evento sarà moderato da Francesco Custureri, membro del direttivo BeCal, e vedrà la partecipazione del sindaco di Africo, Domenico Modaffari, dello scrittore Pietro Criaco e del sacerdote Don Bruno Sculli. Si racconteranno le ricchezze culturali di questo fantastico paese, con la proiezione anche di qualche contenuto storico.
«È importante ripartire dalla cultura, e se lo propongono i giovani ancora meglio – ha dichiarato Francesco Custureri di BeCal –. Abbiamo fortemente voluto lanciare questi eventi sul tema della valorizzazione del territorio. Quest'anno saremo ad Africo e Bova Marina ma è solo l'inizio di un percorso perché vogliamo lanciare un messaggio per continuare a lavorare a qualcosa di più robusto per l'anno prossimo».
L'associazione BeCal è da ormai un anno che ha inaugurato le sue attività nel segno di un forte senso di appartenenza al territorio sempre con uno spirito libero ed appassionato. Tra i tanti temi affrontati vi è sicuramente la valorizzazione del territorio. ●

IL SINDACO FIORITA FIRMA L'APPELLO PER IL CLIMA: CATANZARO SARÀ ESEMPIO VIRTUOSO DI CITTÀ GREEN

Il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, ha firmato l'appello lanciato dagli scienziati del clima, «perché la crisi climatica venga posta al primo posto dell'agenda politica in vista del voto di settembre», ha detto il primo cittadino, confermando l'impegno di «fare Catanzaro entro qualche anno un esempio virtuoso di città green».

«Ho ritenuto di condividere questo grido di allarme – ha spiegato il sindaco – anche alla luce della bella intervista rilasciata alcuni giorni fa su "La Repubblica" dal nostro concittadino Stefano Mancuso, uno dei massimi esperti mondiali di neurobiologia vegetale, che come si ricorderà si è detto pronto a darci una mano nei programmi di potenziamento del verde. Sono convinto, così come i colleghi Sala, Decaro, Nardella, Lepore, Gualtieri, Gori e tanti altri, che l'appello degli scienziati rappresenti un'ultima chiamata per evitare che i cambiamenti climatici sconvolgano il Mediterraneo e le nostre vite».

«Poiché alle enunciazioni e agli appelli devono seguire i fatti – ha proseguito – confermo la mia volontà, espressa in campagna elettorale, di fare di Catanzaro nel giro di qualche anno un esempio virtuoso di Città green. Su un primo obiettivo, richiamato anche dagli scienziati, siamo già partiti: la riduzione delle perdite idriche che sottraggono alla popolazione una risorsa essenziale e irripetibile come l'acqua. Il paziente lavoro di individuazione degli allacci abusivi, che continua senza tregua, ha dato risultati inaspettati, come testimonia il livello di acqua nei serbatoi».

«Non basta e dovremo fare tanto di più – ha detto ancora – utilizzando anche le nuove tecnologie per la rilevazione delle perdite. A settembre concretizzeremo l'impegno di varare un piano per le energie rinnovabili, ipotizzando per l'inizio del 2023 le prime sperimentazioni di Comunità Energetiche. Poi c'è la sfida di ridurre le emissioni prodotte dalle automobili e qui sarà decisivo l'approccio con la metropolitana di superficie che dovrà scoraggiare l'uso dei mezzi privati. Bisognerà favorire anche l'uso dei mezzi elettrici. E quindi la salvaguardia e la valorizzazione delle grandi pinete, Siano e Giovino, e di tutti di spazi verdi di cui dispone la Città. Con Stefano Mancuso penseremo anche ad un ambizioso progetto di forestazione urbana che coinvolga tutti i quartieri».

«Un impegno molto pressante – ha concluso – è il recupero delle zone della pineta di Siano devastata dall'incendio del 2021. Verificheremo lo stato dei lavori concordati dalla passata Amministrazione con Calabria Verde e l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali per la prima messa in sicurezza degli alberi e delle piante instabili. È solo un primissimo passo e serviranno consistenti risorse che cercheremo di ottenere da Stato e Regione, nella consapevolezza che Siano e Giovino sono due autentici scrigni verdi fondamentali per il futuro della Città». ●

FONDAZIONE ANTONINO SCOPELLITI

REGIONE CALABRIA

Associazione COMUNI Area dello Stretto

Accademia di Belle Arti Reggio Calabria

PICCOLA OPERA

BRONZI DI RIACE 1972-2022

PREMIO ANTONINO SCOPELLITI 2022

9 AGOSTO ORE 21:30

ARENA DELLO STRETTO
REGGIO CALABRIA

Performance artistica a cura dell'Accademia delle Belle Arti e della visual artist Cristina Cantone

Proiezione del corto animato Argo di Magmanimation

www.fondazionescopelliti.com - 3450535330

A SAN DEMETRIO CORONE DA GIOVEDÌ IL 40° FESTIVAL DELLA CANZONE ARBERESHE

di **DEMETRIO CRUCITTI**

È in programma da giovedì 11 agosto la 40esima edizione del Festival della Canzone Arbëreshe, che si caratterizza per la novità delle tre giornate, nelle quali si alterneranno momenti di dibattito e confronto, attraverso il format del talk show, a momenti di folclore, per concludere l'ultima sera con la gara canora vera e propria.

All'importante kermesse sono stati invitati tutti i sindaci delle sei Regioni interessati alla Minoranza Linguistiche Storica degli Italo Albanesi, la loro partecipazione, secondo indiscrezioni, sarà salutata del Presidente della Giunta Regionale, Roberto Occhiuto.

Se proprio dobbiamo fare un paragone, potremmo dire che il Festival della Canzone Arberëshe è come il Festival di Sanremo per noi italiani: una manifestazione per tutta l'Arberia e degli italo –albanesi che sono fuori dalle regioni indicate nella carta della Eparchia di Lungro, che abbraccia comuni e parrocchie che arrivano fino in Abruzzo, e dove si vede che in Calabria c'è la più grande densità di comuni e parrocchie in cui si parla la lingua minoritaria che la Legge 482 del 1999, legge di attuazione Costituzionale, riconosce la Lingua che si parla nei comuni della cartina come Lingua di Minoranza Storica.

Ernesto Madeo

Per poter riprendere e diffondere similmente a quello del Festival di Sanremo, allora per il Festival di San Demetrio Corone ci vuole la convenzione tra Rai e Stato, oppure tra Rai e Regione Calabria. Le convenzioni sono di due tipi: la prima art. 12 comma 1 della Legge 482/99 la Rai riceve dei fondi dalla Fiscalità Generale ovvero dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento dell'Informazione e dell'Editoria e crea opportunità di lavoro stabili oppure attraverso sempre l'art.12 comma 2 le regioni (tutte) possono stipulare convenzioni tra le Singole Regioni e la Rai, ma sono di tono inferiore e difficilmente creano valore occupazionale.

Ad oggi, certamente l'obiettivo deve essere quello del comma 1. A vigilare sull'attuazione della Tutela interviene l'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni. Non si comprende come mai fino adesso delle 12 Lingue Minoritarie Storiche solo alcune vengono tutelate da 50 anni (vuol dire lavoro da 50 anni per una quantità di lavoratori che è mediamente il doppio di quelle sedi regionali Rai in cui non è riconosciuta l'esercizio della tutela della minoranza linguistica.

Un punto di partenza per la Calabria è proprio la legge di riforma della Rai la 103 del 1975. A tale proposito, fu fatto un convegno nel 1981 organizzato dall'assessore alla Cultura e Informazione, la dott.ssa Ermanna Carci Greco. Nel 2017 ci fu l'occasione unica per vedere riconosciuta alla Calabria della Tutela della Lingua delle popolazioni albanesi, come recita l'articolo 2 della legge 482/99: "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche", pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 297 del 20 dicembre 1999.

Art. 1: La lingua ufficiale della Repubblica é l'italiano. 2. La Repubblica, che valorizza il patrimonio linguistico e culturale della lingua italiana, promuove altresí la valorizzazione delle lingue e delle culture tutelate dalla presente legge.

Art. 2. In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i princípi generali stabiliti dagli organismi europei e internazionali, la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo.

Art. 12. Nella convenzione tra il Ministero delle comunicazioni e la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e nel conseguente contratto di servizio sono assicurate condizioni per la tutela delle minoranze linguistiche nelle zone di appartenenza; Le regioni interessate possono altresí stipulare apposite convenzioni con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo per trasmissioni giornalistiche o programmi nelle lingue ammesse a tutela, nell'ambito delle programmazioni radiofoniche e televisive regionali della medesima società concessionaria; per le stesse finalità le regioni possono stipulare appositi accordi con emittenti locali; La tutela delle minoranze linguistiche nell'ambito del sistema delle comunicazioni di massa é di competenza dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di cui alla legge 31 luglio 1997, n. 249, fatte

►►►

Un momento del Festival dello scorso anno

► ► ► *Festival della Canzone Arbereshe*

salve le funzioni di indirizzo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

È d'obbligo fare presente che, quando si parla di italo-albanesi, non si parla di emigrati. Questo fraintendimento è provocato dalla mancanza di dibattiti e seri approfondimenti per comprendere meglio la meravigliosa storia delle nostre tre minoranze linguistiche storiche.

È finito, infatti, il tempo delle passerelle: l'obiettivo dovrebbe essere quello di utilizzare le potenzialità delle minoranze linguistiche, avendo come obiettivo quello di creare valore incrementando la conoscenza della storia e della lingua. Occorre dare più fiducia e soldi agli insegnanti delle lingue minoritarie.

Fa storcere il naso, infatti, che le minoranze linguistiche siano meglio tutelate al Nord e, come è stato evidenziato nel dossier dell'Ufficio Studi del Senato, nello specifico nelle regioni a Statuto speciale, che hanno la Terza Rete Bis terrestre e anche satellitare. Un esempio, è che il friuliano ha già un canale satellitare dedicato sulla piattaforma italiana TvSat.

I Governi che si sono succeduti tra il 2015 e 2018 con Leggi di riforma del Servizio Pubblico non erano favorevoli allo sviluppo in Calabria di un Centro di Produzione decentrato, come riconosciuto per Bolzano, Trieste, Valle d'Aosta e, ora, dal 2017 anche Cagliari, in quanto in quelle regioni sono presenti minoranze linguistiche storiche. Il risultato è stato il potenziamento della sede regionale.

È doveroso ricordare che la Sede regionale della Calabria nel 1958 è stata la prima Sede Regionale del Mezzogiorno ad essere inaugurata alla presenza del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni Giussiani, che era di Spezzano Albanese ovvero un arberëshë italo –albanese.

Potenziare la Sede Regionale significa, dunque, creare

tante opportunità sia per le società di produzione private e per gli operatori radiotelevisivi in Calabria, ma anche dare spazio ai talenti di giovani calabresi che puntano a tornare in Calabria. ●

IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL DELLA CANZONE ARBERESHE

11 Agosto 2022

Alle 18.30, Mikpritjen / Accoglienza. "Mirë se na erdhët Shën Mitër"

Il sindaco di San Demetrio Corone, dott. Ernesto Madeo, accoglie nello spiazzo adiacente il complesso del Collegio di Sant'Adriano i sindaci delle altre comunità arbëreshë, autorità politiche, imprenditori, studiosi e giornalisti. Seguirà visita guidata della Chiesa di Sant'Adriano e del Collegio.

Ore 19.30: Apertura e visita dell'area espositiva. Vitrinën e Arbërisë / La vetrina dell'Arberia. II sindaco di San Demetrio Corone taglierà il nastro dell'area espositiva collocata nello spazio interno del Chiostro di Sant'Adriano. Ogni comune avrà uno stand adibito alla promozione del proprio territorio, dell'artigianato locale, enogastronomia e turismo, attraverso la dimostrazione di video e degustazione delle proprie eccellenze.

Ore 20:00: Buffet di benvenuto nel Chiostro di Sant'Adriano. Alle 21, il convegno Baskë jemi më të fortë.

Approfittando della presenza in loco di sindaci, politici, imprenditori e autorità si farà il punto sullo stato attuale dell'Arberia, sulle aspettative di una minoranza linguistica riconosciuta e tutelata dalla Legge nazionale in attuazione della Costituzione. Nel corso della serata si alterneranno momenti di spettacolo musicale in cui saranno protagonisti anche i bambini, che eseguiranno una selezione dei brani più rappresentativi presentati nei Festival passati. Tramandare la lingua alle nuove generazioni è estremamente importante per mantenere viva la nostra identità culturale.

12 Agosto 2022

Alle 18.30, Folklori/ Folclore Tra musica, folclore e storia.

Una grande sfilata dei gruppi folcloristici dei paesi albanesi porterà suoni e colori per le vie del paese, uomini e donne col costume tradizionale uniti dal fazzoletto celebreranno le Vallje,accompagnati dai ritmi delle melodie arbëresche antiche e moderne. Nell'ambito di questa grande sfilata si celebrerà il 560° anniversario della spedizione militare di Skanderbeg in Italia. Alla testa del corposo corteo un cospicuo gruppo di cavalieri in costume capeggiati dal Castriota faranno rivivere per una giornata il mito del grande condottiero Albanese.

Alle 21,30: Muzikore dhe Popullore / Musica e Folk. Esibizione

Prevista l'esibizione di gruppi folcloristici arbëreshë ed anche di gruppi di altre minoranze, che porteranno in scena le danze ed i canti tradizionali.

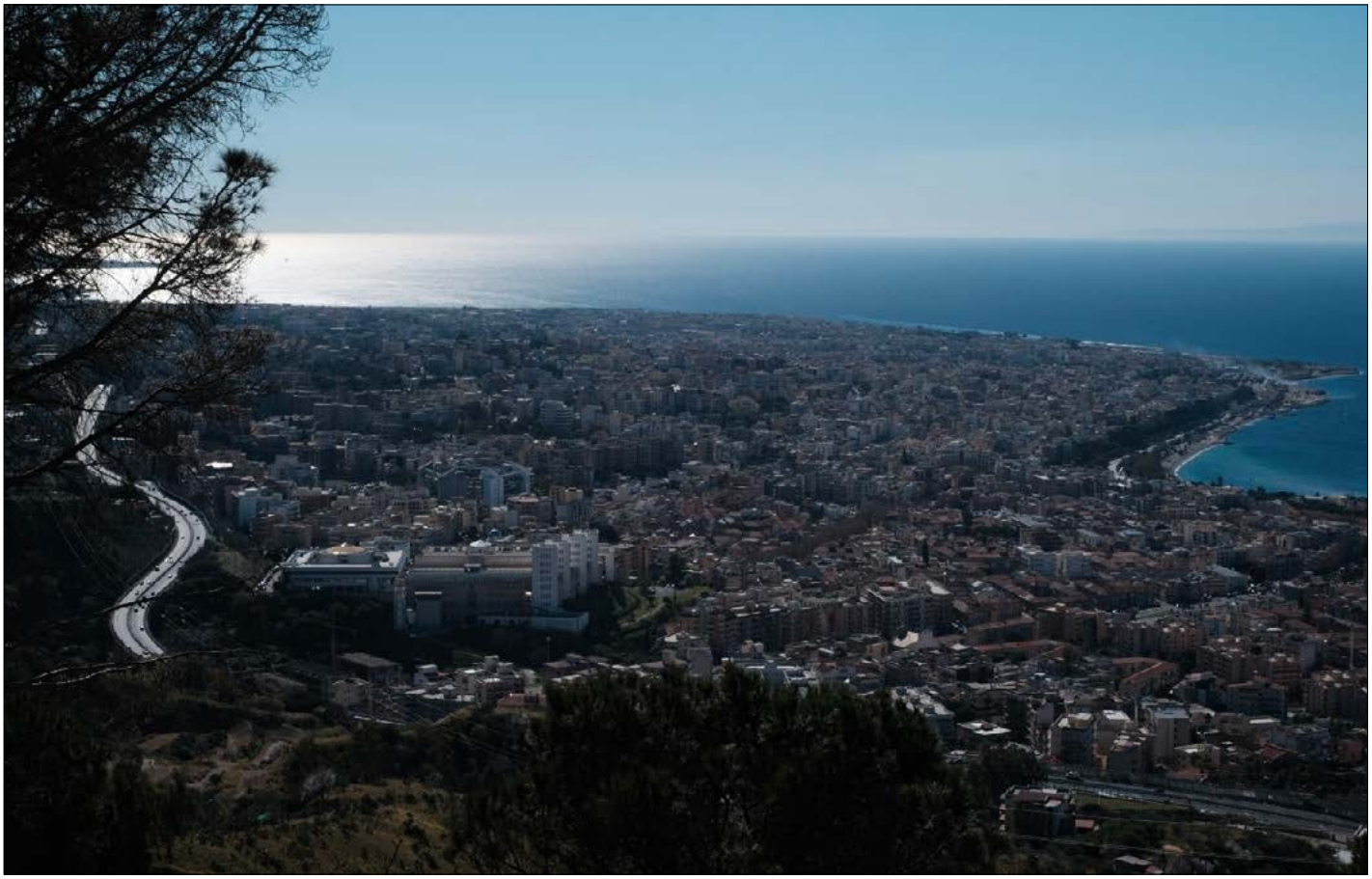
13 Agosto 2022

Dalle 21.30 è in programma la serata finale, che è dedicata alla gara canora. I cantanti finalisti, eseguiranno le loro performance, saranno quindi giudicati da una giuria tecnica e da una giuria festival nominate entrambe dal Comitato Organizzatore. Nel corso della serata saranno premiate le prime tre canzoni classificate, saranno inoltre consegnati il Premio della Critica Avv. Giuseppe D'Amico ed il Premio Pino Cacozza alla al miglior testo in gara. La canzone prima classificata riceverà un premio in denaro di € 3.000,00. La canzone seconda classificata riceverà un premio in denaro di € 2.000,00 La canzone terza classificata riceverà un premio in denaro di € 1.000,00.●

REGGIO È UNA CITTÀ BELLISSIMA E CHIACCHIERONA

di **EMILIO ERRIGO**

Che a nessuno gli venga in mente di dire che Reggio Calabria, sia una città non bellissima.
Forse un po' troppo chiacchierona e chiacchierata lo è!
Il perché lo sanno molto bene i cari Reggini, residenti e non. Dico bellissima e non solo bella, perché è così, senza retorica o reticenza.
Reggio è bella, bellissima e bella, chi concorda e non concorda, sempre bellissima la nostra amata Città di Reggio Calabria rimane.
Mi rattrista pensare che ci siano ancora persone che facciano da cassa di risonanza ai denigratori e ciarlatani di professione, che tentano di affievolire le naturali bellezze paesaggistiche, ambientali, architettoniche, storiche e umane di Reggio Calabria.
Che tutto sia perfettibile e migliorabile, nessuno lo vuole negare, ma da qui a dire che a partire dalla Marina del chilometro più bello d'Italia, a salire verso i monti, Reggio non sia bellissima, ce ne vuole di fantasia limitativa.
Non voglio dire che la Città della Fata Morgana, non abbia bisogno di attenzioni, urgenti cure di riqualificazione e ricolorazione urbanistica, così come accade in ogni Città d'Italia, anzi tali interventi manutentivi sono non solo necessari, ma anche molto urgenti da farsi.
Da nord a sud, est e ovest, Reggio e le sue periferie, vanno attenzionate, cu opiri di prestigiu e di valuri, come dice il grande poeta Reggino, Renato Funaro, in Canzuna Amara.



Quando siete proprio incavolati perché le cose non vanno bene a Reggio, ascoltate e cantate Canzuna Amara, vi tranquillizzerete subito. Non è più ammissibile e consentito ad alcuno, di sparlare contro la propria città che ci ha dato i natali, e se e quando, ciò si dovesse rendere proprio necessario, pronunciare le brutte parole contro Reggio, lo si faccia pure, "con voce afona" per non farsi ascoltare da nessuno.
Non mi è mai capitato di ascoltare, un abitante di altre realtà territoriali comunali, che denigri la propria Cittá con male parole e invettive impronunciabili.
Eddai, pensiamo quel che ci pare, ma non osiamo farci ascoltare da estranei, i quali poi rideranno di noi senza limiti e ritegno. Reggio Calabria è bellissima così come sono belli e bellissime, i giovani, ragazze e ragazzi, che sono nate e vivono a Reggio Calabria e in giro per il mondo, li dove il buon Dio e la Madonna della Consolazione vorranno, lì dove e il destino della vita di ognuno di loro li porterà a vivere.
Che bella Reggio e le Donne Regine, quanto sono bellissime, avete il coraggio di negarlo? Allora smettiamola di esternare pensieri colmi di maldicenze, limitiamoci a una sana critica costruttiva, benefica e salutare, sia per noi che per gli amministratori pubblici votati e non. Evviva Reggio Calabria; Evviva i Reggini; Evviva la Calabria; Evviva i Calabresi; Evviva l'Italia. Evviva gli Italiani Uniti! ●

"LA VOGLIA MATTA DI VIVERE" DEL REGISTA RICKY TOGNAZZI AL MAGNA GRAECIA GFILM FESTIVAL

di **MARIACHIARA MONACO**

Ricky Tognazzi, protagonista indiscusso del Magna Graecia Film Festival, ha presentato al pubblico numeroso e alla stampa il suo ultimo lavoro intitolato La voglia matta di vivere, un docufilm che il regista ha dedicato interamente a suo padre Ugo, in occasione del centenario della nascita.
Si tratta di una vera e propria testimonianza collettiva, scritta e diretta da Ricky, e raccontata insieme ai suoi fratelli e agli amici più intimi.

Rocky Tognazzi insieme ad Anton Giulio Grande

Un fantastico viaggio nella storia del cinema nostrano, che si nutriva di talenti unici e genuini, come lo stesso Tognazzi, al fianco di talenti come Marcello Mastroianni, Monica Vitti, Nino Manfredi, e tanti altri.
«Ho tentato di raccontarlo e di ricordarlo con il rispetto dovuto, ed a volte anche con l'irriverenza che so mi avrebbe concesso. Ho parlato anche del suo innato anticonformismo, che prevedeva anche il diritto alla cazzata, come lui amava definirlo. Per presentare questo documentario – ha aggiunto poi – sono praticamente sempre in viaggio con papà: lo porto in giro per l'Italia ed è davvero commovente scoprire quanto affetto ci sia ancora nei suoi confronti. Non voglio certo crogiolarmi, ma tutto questo mi fa molto piacere».
Ugo nella sua carriera ha preso parte a più di 150 film da "Il federale" (nei panni di un militante fascista egli mostra quali danni può mostrare il fanatismo), a "La marcia su Roma", (con l' indimenticabile battuta cult: "O vedi? Siamo tornati su a strada ferata. Mo bisogna decidere: O Roma, o Orte". Senza dimenticare altri capolavori non meno importanti come: Amici miei, Il vizietto, I nuovi mostri, Romanzo popolare, e tanti altri, da far fatica a citarli tutti.
Insomma, Tognazzi ha raccontato l'Italia della rinascita post fascista, affamata di vita e di speranza nel futuro, ma anche l'Italia del vizio, del confronto generazionale.
Un attore che ha smosso il grande schermo, come un terremoto, capace come pochi di mutare registro tra il comico ed il drammatico, attraverso una sola battuta, o addirittura una smorfia, ritagliandosi sempre un posto in prima fila nel prendere in giro sé stesso e poi l'Italiano medio.
Amava la vita e cercava di prenderla a "morsi", di lui inoltre si dice fosse un matriarca: «Non potendo allattare i miei figli, cucino», diceva – racconta emozionato Ricky – che da piccolo si ritrovava spesso sul set a recitare insieme a suo padre, per poi scegliere la carriera dietro la cinepresa, spiccando il volo.
Il docufilm presentato nel capoluogo calabrese, è nato anche grazie al sostegno di Calabria Film Commission, lo sottolinea il commissario straordinario, Anton Giulio Grande: «Si tratta di un incontro importante, questa sera qui al Magna Graecia film festival abbiamo una presenza di grande rilievo, un nome che ha fatto la storia del cinema, ne siamo veramente orgogliosi ».

Al termine della presentazione, il regista ha fatto visita al neosindaco Nicola Fiorita, che lo ha accompagnato in un'accurata visita della città, mostrando gli scorci più interessanti di Catanzaro.
«Grazie ad operazioni di questo genere e alle felici intuizioni di Gianvito Casadonte, e della sua squadra – ha commentato il primo cittadino – la città ha avuto l'opportunità di conoscere e incontrare dal vivo grandi personalità del cinema. Un traino positivo per Catanzaro che può e deve crescere, insieme al MGFF, per creare un legame ancora più forte e produttivo con la comunità».●

A MONTEPAONE RITORNA LA BIENNALE DEL BIANCO E NERO

Dopo la lunga pausa imposta dalla pandemia, a Montepaone, all'interno della Sala Convegni di Palazzo Cesare Pyrrò, nel cuore del centro storico, con l'esposizione degli scatti del fotografo Gregorio Rattà, ritorna "Immagina" la Biennale del Bianco e Nero a marchio L'Occhio del Pavone, a cura di Massimiliano Cappuccino.

La Mostra, fruibile fino al 21 agosto 2022, dalle 21.30 alle 23.30, rappresenta il fisiologico completamento del discorso avviato nel 2018 con la Biennale del bianco e nero "Peacockmountain" denominazione con la quale il fotografo identificava i suoi scatti quando li pubblicava in rete e che oggi trovano organica collocazione nel volume fotografico Montepaone Luoghi e volti ormai lontani nel tempo.

Il volume, che sarà presentato nel corso dell'inaugurazione, documenta il corposo e attento lavoro che l'illustre fotografo ha realizzato dagli anni '70 agli anni '90 durante i suoi ritorni a Montepaone per le festività e in estate.

Un documento, questo, sia fotografico che antropologico, permeato dalla volontà di mantenere inalterato il suo dialogo intimo e costante con il luogo d'origine, i suoi ambienti: vie, campi, piazze, abitazioni, lidi, e le persone, che l'hanno visto crescere, intessere amicizie ed esperienze, e che le immagini restituiscono in visioni straordinariamente vere e coinvolgenti per i messaggi che suggeriscono e le suggestioni che attivano. Ed ecco panorami di un territorio che, dalle colline al mare, esprimono i caratteri distintivi di una ruralità forte ed in equilibrio fisiologico con una marina ancora selvaggia, non completamente sovvertita dalle mutazioni successive. Gli scatti sono lampi impressi nell'arco di secondi a testimoniare per l'eternità chi siamo, come eravamo; affreschi di un ieri generativi di quel senso di appartenenza necessario per non smarrire l'essenza, per resistere all'amnesia che, nel vorticoso fluire degli anni, avvolgerebbe di torpore ogni ricordo. E qui il ricordo non è individuale ma memoria collettiva, è storia, appartiene a tutti e lo sguardo del fotografo è quasi carezza dell'anima che, nel restituirci fedelmente il passato, addolcisce il dolore del distacco definitivo dagli affetti cari, dagli spazi che non sono più come prima, ed è la nostalgia il sentimento che accompagna lo sguardo e lo fissa nella ricerca di volti familiari, angoli, gesti, rituali, segni.

Un universo di valori che hanno resistito agli accadimenti divenendo eterni; un patrimonio da far conoscere, rispettare, amare, in un clima di partecipata tensione emotiva e di consapevolezza, perché rappresenta le età che si sono vissute. Questa è la magia da condividere, da consumare insieme, per ritrovarci gli uni con gli altri e sperimentare in concreto l'essere comunità. Le foto in bianco e nero, per la forza esercitata dal contrasto, ora audace ora misurato, hanno il potere di cristallizzare la realtà nel suo manifestarsi; sono immagini che custodiscono intatta l'anima di Montepaone, di un paese e della sua gente.

È qui il sottile incanto, il fascino indiscusso del bianco e nero che già nel suo essere di impegnativa realizzazione, è pura poesia per l'espressività intrinseca di luci e ombre, per i particolari che l'occhio coglie e fissa sull'obiettivo con una precisione stringente, quasi drammatica.

Una tale narrazione del reale, mediata dal mezzo fotografico, trova la sua evoluzione inMontepaonesi di domani, il nuovo progetto a cui il fotografo Gregorio Rattà sta lavorando e dei cui scatti estemporanei sono protagoniste le giovani generazioni, catturate in scene di ordinaria quotidianità. ●

(Giovanna Vecchio)